

FORSE MEGLIO COSÌ, DOPOTUTTO.

Maurizio Blondet



FORSE MEGLIO COSÌ, DOPOTUTTO.



All'inizio di questa triste storia, avevo detto che Salvini aveva avuto il merito di scegliere gente migliore di lui, da portare al parlamento e governo: cosa rara fra i politici. Pensavo a Bagnai, Borghi, Giulia Buongiorno. Oggi si può chiedere: ma cosa serve scegliere gente migliore di te, se poi non le chiedi consiglio? Anzi, se non l'ascolti quando te lo da?

«Io spero davvero che Matteo Salvini decida di non avallare la linea dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti», ha detto Giulia Bongiorno, a due giorni dal voto in Senato. Non solo perché conosce da avvocata il settarismo bieco dei giudici di parte – che del resto non hanno mai nascosto la voglia di liquidare Salvini

usando il loro potere con ogni mezzo sleale e falso, come l'accusa sui milioni ricevuti da Putin – ma per il motivo che lucidamente la Buongiorno ha espresso nella sua apologia in Senato: il Parlamento ha consegnato se stesso, e il potere esecutivo, nelle mani della magistratura: e di "questa" magistratura, che mai ha avuto nemmeno la finzione di equanimità.

Salvini ha fatto di testa sua. A cominciare dal suo invito ai leghisti di votare per la propria autorizzazione a procedere, egli ha appunto consegnato sé stesso, la funzione di ministro dell'Interno, la sovranità ed autonomia politica, sotto l'imperio e arbitrio delle procure. Inutile la limpida apologia della senatrice, rivolta a vermi occupati del parlamento:



Giuse
@rubino7004

SPETTACOLARE. Senato Giulia Buongiorno Su Giudizio A
Processo Matteo Salvini Gregoretti youtu.be/EHebgndHOMI via
@YouTube

YouTube @YouTube





♥ 137 17:29 - 12 feb 2020



🗨 80 utenti ne stanno parlando



In breve: Salvini ha commesso tanti e così frequenti errori politici, giuridici, psicologici ed umani in questi pochi mesi, a cominciare dal Papeete e dalle sue dimissioni senza rete dal governo, passando per la inutile e dannosa campagna elettorale in Emilia Romagna, al citofono a Bologna e a questo epilogo in cui s'è tuffato a pié pari nella bocca del mostro giudiziario, di cui peraltro lui mai ha contestato costruttivamente la porzione mostruosa che ha preso nella politica – che viene da dire: speriamo che venga tolto di mezzo.

Troppo incapace, pasticciere, superficiale e parolaio, privo di ogni fiuto politico e senso del momento, ha commesso errori sempre costantemente di questo genere: **autolesionistici, auto-distruttivi**, colpi di testa improvvisati e non meditati. Ormai la sua cosiddetta leadership danneggia la causa per cui l'avevo votato e nel mio piccolo fatto votare, ossia la difesa della dignità dell'Italia di fronte alla UE "prigione dei popoli", e la lotta per riprendersi la parte di sovranità che governi servili e collabò hanno ceduto.





Con questo suo ultimo errore, fra l'altro, ha rafforzato il governo Conte bis che proclamava dove cadere. Ulteriore

caso dell'incapacità politica estrema, quello di ottenere il contrario di quel che ci si propone pubblicamente.

E' dal Papeete in poi che lo fa, senza volerlo certo, ma con una costanza che deve porre il problema: togliere da quelle mani la causa troppo nobile e complessa per lui. Magari la sua vita di processato – perché come l'ha pur avvertito la Buongiorno “non sarà breve né prevedibile” – di triturato dalla casta giudiziaria, potrà essere utile alla causa più che un suo (ormai improbabile) “trionfo elettorale”. Perché in fondo c'era da aver paura di un futuro governo Salvini: cosa avrebbe fatto di autolesionistico, controproducente e distruttivo di sé e del progetto euro-critico?

Anche il progetto, -è stato del resto da lui molto dilavato e sbiadito, tanto che non si sa più se lo condivida.

Ma del resto, che dire della sua “opposizione”? Anche l'opposizione si costruisce, si guida, è un “governo”; si mobilita il partito e la base; per fortuna che ci sono Bagnai e Borghi nelle commissioni a farla, perché il suo apporto s'è limitato a selfie con pizze e nutelle e twitter e qualche inarticolata esclamazione di protesta. Anche adesso, si è visto che lui viene consegnato ai giudici, e non c'è attorno a lui una forza di opposizione-. Nulla. Vada ai processi, forse è meglio per la causa, ed anche per lui. Ma si faccia consigliare, non dica farsi che saranno usate contro di lui, come “chiedo pieni poteri” o “ci vorrà un'aula molto grande per giudicarmi”: quel popolo, lo doveva organizzare lui.

(Aggiungo un pro-memoria : nessun Prodi fu incriminato per questa strage:

Radio Savana
@RadioSavana

Guerra in Albania 28-03-1997. VERI profughi cercarono di raggiungere le coste italiane. Romano Prodi comunista, PdC in carica, impose il blocco navale che provocò l'affondamento di un battello albanese: 108 morti molti bambini... Gli stessi oggi attaccano #Salvini. #RadioSavana

4.863 visualizzazioni 0:29 / 0:29

732 21:42 - 12 feb 2020

547 utenti ne stanno parlando

